



— Olga Fröbe-Kapteyn, 1881-1962 (courtesy Eranos Foundation)

Le conferenze di Eranos ai primi del Novecento sono uno dei punti più alti e fervidi del secolo scorso

La straordinaria esperienza delle lezioni del Monte Verità allestita da Carl Gustav Jung

OLGA FRÖBE-KAPTEYN

È stata un'attivista olandese, fondatrice del centro Eranos ad Ascona in Canton Ticino sulle rive del Lago Maggiore. Il centro di Eranos è ancora un luogo di vivace discussione proprio nella sala conferenze attrezzata da Olga stessa. Fu proprio lì che Carl Gustav Jung promosse l'idea del fertile incontro tra Oriente e Occidente.

di **Giovanni Filoramo***

Iniziate nell'anno fatale 1933, le conferenze di Eranos costituiscono uno degli eventi più significativi e continuativi nella storia della cultura europea del Novecento. La "Grande Madre" che le ideò, curò e organizzò fu Olga Fröbe-Kapteyn, un personaggio che il libro di Bernardini, frutto di una ricerca ventennale negli archivi della Fondazione Eranos di cui è segretario scientifico, permette di ricostruire nella sua prismatica e scintillante ricchezza. Ella fu, infatti, donna dai molti talenti e interessi. Appassionata di psicologia e di Oriente, per molti anni legata a circoli teosofici ed esoterici, ma anche sciatrice e scalatrice (una delle prime donne a scalare il Monte Bianco), il *Libro blu* ci permette, grazie alle sue splendide immagini, di ricuperarne e apprezzarne anche la capacità visionaria e artistica.

La Fröbe-Kapteyn era nata nel 1881 a Londra da genitori olandesi, crescendo, primogenita di tre fratelli, in una famiglia borghese, colta e moderna. Nel 1900 la famiglia si trasferì a Zurigo. Qui, Olga studiò alla Scuola di Arti Applicate e storia dell'arte della locale università. Nel 1909 si sposò con Iwan Fröbe, flautista e direttore d'orchestra austriaco di origini slovene. Due anni dopo, i due giovani sposi andarono ad abitare nella vivace Berlino degli anni Dieci dove condussero un'intensa vita sociale.

Allo scoppio della guerra i due coniugi si stabilirono a Zurigo, dove Olga organizzò un salotto letterario e nel 1915 ebbe due gemelle, una delle quali, affetta da un grave ritardo mentale, morì poco dopo. Lo stesso anno, durante un'esercitazione aerea, morì anche Iwan, che era pilota dell'esercito austro-ungarico. Da allora Olga rimase in Svizzera. Nel 1919 iniziò a frequentare il versante meridionale delle Alpi, per alcuni trattamenti al Sanatorio del famoso Monte Verità che sovrasta Ascona. Affascinata dal lago, dalle montagne e dal clima, nell'aprile dell'anno seguente si trasferì stabilmente in Ticino: suo padre, infatti, aveva comprato una proprietà a Moscia, proprio di fronte al lago, la deliziosa Casa Gabriella, che in seguito diventerà la sede di Eranos. Fu in questo periodo di calma e solitudine, ricostruito attentamente nel capitolo I, che fiorì il suo interesse per l'Oriente, la meditazione e la psicologia del profondo. Maturarono, così, le condizioni per dare inizio alle conferenze di Eranos, in cui un ruolo sempre più importante recitò Carl Gustav Jung, che partecipò fin dalla prima conferenza: con lui la Fröbe-Kapteyn intrattenne un rapporto profon-

do ma anche conflittuale e creativo, ricostruito in modo attento e documentato nella seconda parte del libro.

Su questo sfondo si inserisce la sua produzione pittorica, che il libro documenta nelle sue due fasi. La prima è quella a forte impronta geometrica delle 128 *Meditation Plates* (1926-1934), che esprimono un rigore che evita ogni naturalismo formale e ricorrono prevalentemente a colori freddi: un contrasto tra il nero (notturno, inconscio, l'energia distruttiva, la vibrazione mortale e disintegrativa, il principio *Yin* nel taoismo e nei *I Ching*) e l'oro (diurno, conscio, l'energia costruttrice, la vibrazione vitale e integratrice, il principio *Yang*), con una presenza costante del rosso, su uno sfondo blu. Questi dipinti ricorrono a certi simboli: il sole, la croce, il calice, il tao, il cristallo, il loto, i raggi, il portale, la spada, la scala, forme mandaliche. Il risultato è una figura astratta, dominata da una spiritualità priva di ogni corporeità.

Nella seconda fase (1934-1938), si esprime il potere immaginativo e simbolico, l'immaginazione attiva di Jung e cioè la pratica psicologica che Jung aveva appreso attraverso l'autosperimentazione descritta nel *Libro rosso*. Le visioni mostrano una reinterpretazione del paesaggio del Lago Maggiore, trasfigurato in elementi simbolici in cui realtà e fantasia, l'ambiente esterno e il mon-

do interiore si intrecciano, si permeano, si mescolano, si fondono.

Nell'ultimo capitolo, Bernardini ricostruisce il ricchissimo ambiente artistico, letterario, filosofico ed esoterico di Monte Verità nei primi decenni del Novecento, che fa da sfondo sia all'esperienza collettiva di Eranos sia a quella artistica e visionaria della sua creatrice, che dedicò la propria esistenza a questa sua creatura e alla ricerca di quel filo d'oro che unisce religioni e saggezze antiche e moderne. Ella morì a Moscia il 25 aprile 1962: le sue ceneri riposano oggi nel giardino di Casa Gabriella, dietro la scultura intitolata al *Genius loci ignoto*, l'ignota entità naturale e spirituale legata a quel luogo tanto speciale, punto d'incontro di molti autentici geni del Novecento.

Il *Libro blu* di Olga Fröbe-Kapteyn

Riccardo Bernardini, *The Art of the Self. The Blue Book of Eranos Founder Olga Fröbe-Kapteyn*, Foreword by Fabio Merlini, Preface by Murray Stein, Afterword by Her Royal Highness Princess Irene of The Netherlands, Chiron Publications, Asheville, North Carolina, 2025.

*Giovanni Filoramo è uno dei massimi studiosi di storia delle religioni in Italia.



— Carl Gustav Jung, 1875-1961 (ETH Bibliothek, Wikimedia Commons)